

Numero 43 - Anno 8°



DAL BUIO ALLA LUCE!

Quanti di noi sono ciechi pur vedendoci? Il racconto che ascoltiamo nel Vangelo di oggi ci fa fare questa domanda. Chi di noi può dire di non essersi mai trovato nella condizione del cieco Bartimeo? In quella situazione in cui ti sembra di aver perso la via o di non vedere via d'uscita da quel problema. Quante volte ci sentiamo "ai bordi della strada", fermi, seduti "a mendicare", nell'atteggiamento di colui che si aspetta di ricevere ... una soluzione, una parola buona, un aiuto o semplicemente di essere visto dagli altri? Ciascuno di noi è quel cieco di cui ci parla il Vangelo. Proprio quando siamo senza speranza, quando ci sentiamo persi, il Signore ci invita a non arrenderci, ma ad affidarci a Lui. Il "grido" di Bartimeo, che addirittura infastidisce i discepoli, è la sua "ancora di salvezza". Sembra non poter fare più nulla per sé, per la sua vita, l'unica cosa che gli riesce è provare a "chiamare" il Signore! "L'ultima spiaggia" di una vita disgraziata?! No, è il grido di chi nella sofferenza sa di non essere solo, di chi contro ogni logica affida tutto se stesso al Signore che nel suo Amore infinito vuole solo il nostro bene, ci vuole felici. Il Signo-



re ci invita ad avere questo coraggio, ad andare da lui seppur ci sembra di non sapere neanche cosa chiedere, lasciando da parte le nostre sicurezze, come Bartimeo che "gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù". Spiazza, dunque, la domanda-risposta di Gesù, «Che cosa vuoi che io faccia per te?», sembra scontata la risposta! Eppure Gesù glielo chiede per farlo andare fino in fondo, al suo desiderio più autentico: di cosa hai bisogno in questo momento? A volte non è così scontato voler "tornare a vedere", preferiamo rimanere ciechi davanti ad alcune realtà che ci è difficile accettare, per questo il Signore chiede, perché agisce solo lì dove trova il nostro cuore pronto! Lasciamoci interrogare dal Signore, chiediamoci se siamo pronti a "vedere di nuovo", laddove abbiamo perso la strada e andiamo da Gesù, supplichiamolo di "restituirci", con la luce della Sua Parola, l'opportunità di scegliere di nuovo la strada che vogliamo percorrere. Egli, come al cieco di Gerico sanato dalla sua infermità, non ci dice vieni, ma va' e questi inizia a seguirlo su quella strada che fino ad allora non vedeva più! Ora a noi la scelta ... buon cammino! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 10,46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI PER “ORGANIZZARE LA SPERANZA”

A cura della Redazione

Si sta svolgendo a Taranto la 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani dal titolo “Il pianeta che speriamo: ambiente, futuro e lavoro. #tuttoèconnesso. Nate per iniziativa dell’economista e sociologo italiano Giuseppe Toniolo nel 1907, nel corso della storia le Settimane Sociali hanno assunto caratteristiche e impegnato periodi diversi ma hanno conservando la loro “mission” iniziale, quella di trattare temi, come il lavoro, la famiglia, la scuola, la condizione della donna, ecc., riguardanti la società civile ma che interrogano profondamente anche la Chiesa che è chiamata, per dirla con Papa Francesco, a non essere “una chiesa da museo, bella ma muta”, bensì a dire la propria sul tempo che sta vivendo. In questo senso anche il Presidente Mattarella, nel suo messaggio al Presidente della C.E.I., ha scritto che “i temi e gli obiettivi al centro della riflessione della 49^a

Settimana sociale dei cattolici italiani rappresentano un contributo importante alla ripartenza del Paese, alla progettazione di un nuovo modello sociale, dopo le sofferenze della pandemia. [...] Il titolo scelto per la Settimana sociale mette in luce la connessione tra ambiente e lavoro, tra sostenibilità ecologica e sociale. Non è più accettabile immaginare una crescita legata alla distribuzione di beni, al consumo delle risorse naturali, allo sfruttamento di componenti della società umana. Lo sviluppo deve comprendere un contrasto effettivo a ogni forma di povertà, una riconciliazione con l’ambiente, una innovazione orientata al benessere umano e al rafforzamento del capitale sociale. Occorre investire sulle persone. La prospettiva di un umanesimo rinnovato che riguarda il pianeta intero – al centro del magistero di Papa Francesco – è parte essenziale di quei diritti di

cittadinanza indispensabili per la vita stessa della democrazia.” Nel suo messaggio per queste giornate di lavori a Taranto il Papa scrive: “Abbiamo bisogno di speranza. [...] C’è un desiderio di vita, una sete di giustizia, un anelito di pienezza che sgorga dalle comunità colpite dalla pandemia. Ascoltiamolo. È in questo senso che vorrei offrirvi alcune riflessioni che possano aiutarvi a camminare con audacia sulla strada della speranza, che possiamo immaginare contrassegnata da tre “cartelli”. Il primo è l’attenzione agli attraversamenti. Troppe persone incrociano le nostre esistenze mentre si trovano nella disperazione [...] Sono volti e storie che ci interpellano: non possiamo rimanere nell’indifferenza. Un secondo cartello segnala il divieto di sosta. Quando assistiamo a diocesi, parrocchie, comunità, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali stanchi e sfiduciati, talvolta rassegnati di fronte a situazioni complesse, vediamo un

Vangelo che tende ad affievolirsi. Al contrario, l’amore di Dio non è mai statico e rinunciatario, «tutto crede, tutto spera» (1 Cor 13,7): ci spinge e ci vieta di fermarci. [...] Un terzo cartello stradale è l’obbligo di svolta. Lo invocano il grido dei poveri e quello della Terra. «La speranza ci invita a riconoscere che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi» (n. 61). Il Vescovo Tonino Bello, profeta in terra di Puglia, amava ripetere: «Non possiamo limitarci a sperare. Dobbiamo organizzare la speranza!». [...] Ecco, dunque, il pianeta che speriamo: quello dove la cultura del dialogo e della pace fecondino un giorno nuovo, dove il lavoro conferisca dignità alla persona e custodisca il creato, dove mondi culturalmente distanti convergano, animati dalla comune preoccupazione per il bene comune.”

49^a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

TARANTO I 21-24 OTTOBRE 2021



IL PIANETA
CHE SPERIAMO

Ambiente, lavoro, futuro.
#tuttoèconnesso

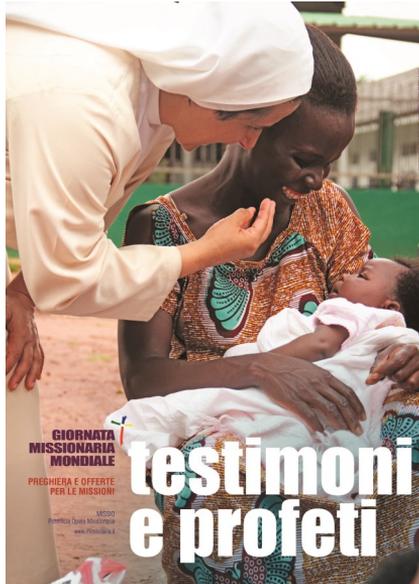
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021: “TESTIMONI E PROFETI”



A cura della Redazione

Il mese di ottobre, nella Chiesa italiana, è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre sempre nella penultima domenica del mese. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzione. Inoltre, dal punto di vista pastorale, il “mese missionario” diventa l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e i tutti i credenti ad alimentare la propria “missione” nella Chiesa e nel mondo tramite la raccolta speciale, nelle celebrazioni eucari-

stiche di questa domenica, di offerte a questo dedicate. Quest'anno lo slogan ideato dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata Missionaria Mondiale 2021 è “Testimoni e Profeti e la Chiesa tutta, nelle sue comunità sparse per il mondo, intende in particolare ricordare nella preghiera con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordando specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.



«UN DONO NON PER ME, MA PER GLI ALTRI» IL MONTEGRANARESE MARCO ZENGARINI, PROSSIMO SACERDOTE

di Marco Zengarini

Marco Zengarini, montegranarese, sarà ordinato presbitero dall'Arcivescovo Rocco Pennacchio sabato 30 ottobre 2021, alle ore 16, nel Duomo di Fermo. Il giorno dopo, Domenica 31, alle ore 11, celebrerà la Prima Messa nella chiesa di San Francesco a Montegranaro. Riportiamo le righe che ha scritto per noi, chiedendo la nostra preghiera.

È molto difficile per me in questo momento descrivere come mi sento, perché tanti pensieri e tante emozioni caratterizzano questi giorni di preparazione all'ordinazione presbiterale. Ma, ad unire tutto quello che le mie parole non riescono a descrivere, c'è un profondo e commosso senso di gratitudine al Signore Gesù Cristo per



l'immenso dono che sto per ricevere. Dono immeritato e gratuito della sua infinita misericordia. Un dono che non sarò chiamato a tenere per me, ma a spendere per gli altri. Penso che il cuore di tutti noi è pieno di una sana inquietudine, di una nostalgia, di una mancanza che è segno del Mistero che abita in noi. Desidero essere un prete che vive il Mistero, per essere strumento umile della presenza viva e operante del Mistero nell'oggi di tutti gli uomini. Vi chiedo di pregare per me, perché sia sempre docile alla volontà del Signore. Io pregherò per voi, per la mia amata comunità montegranarese. Che Maria Santissima ci custodisca nel nostro cammino. *Marco*

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 25 AL 31 OTTOBRE 2021

LUN 25	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: incontro rivolto ai genitori dei ragazzi post-Comunione sulle proposte di cammino
MAR 26	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
MER 27	⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: incontro dei genitori dei bambini di IV elementare che iniziano il catechismo di Prima Comunione
GIO 28	⇒ Ore 21:15 - chiesa di San Serafino: veglia di preghiera in vista dell'ordinazione sacerdotale di Marco Zengarini. Partecipano i seminaristi e il rettore del seminario di Fermo
SAB 30	⇒ Ore 16 - Duomo di Fermo: ORDINAZIONE SACERDOTALE DI MARCO ZENGARINI
DOM 31	⇒ Ore 11 - chiesa di San Francesco: solenne Prima S. Messa del novello sacerdote Don Marco Zengarini . <i>Trasmessa in streaming</i>

CATECHISMO PER I BAMBINI DI 1° ANNO (IV ELEMENTARE) PER LA 1ª COMUNIONE

Inizio: - venerdì 29 ottobre, ore 15 a S. Liborio - sabato 30 ottobre, ore 10 in Pievania - sabato 30 ottobre, ore 15 a S. Maria – Attenzione: riunione per tutti i genitori mercoledì 27, ore 21:15 in chiesa a S. Maria



Riaperta
la chiesa di
S. Francesco

⇒ € 50.325
raccolti ad oggi,
pari all' 84 %
dell'obiettivo



RINATA IN CRISTO

Olivia Della Valle



RIPOSA IN CRISTO

Adalgisa Mongardini

Si può contribuire per la chiesa di San Francesco
tramite bonifico intestato a:
Parrocchia SS. Salvatore
IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485

I lavori per la
chiesa di
S. Francesco
hanno ricevuto
€60mila
dall'8xmille

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Visita dal tuo
smartphone,
tablet o pc, il sito
veregraup.org



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163



Abitazione e uffici
Corso Matteotti,1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

